

I PROTAGONISTI/ IL MATCH WINNER E IL DEB LASICKI

“Bello difendere questa categoria per la città e noi stessi”

“Per noi oggi era importantissima: siamo venuti qua solo per i tre punti, sono arrivati con una bella partita e sono contentissimo per i due gol. Ce li godiamo, ma ora non molliamo”. E' un **Alessandro Polidori** sempre sul pezzo quello che commenta la seconda doppietta col Rimini e gli otto gol al debutto fra i prof: “Sul primo ho visto passare la palla e sono stato bravo a crederci, sul secondo ho tirato di prima ed è stato un bel gol, ma quello che conta è che hanno portato tre punti. Solo così è tutto perfetto”. Inevitabile un accenno alla settimana tosta: “E' un periodo un po' difficile e noi dobbiamo continuare a fare bene soprattutto in campo, e se anche non è facile dobbiamo lasciare tutto fuori. E' anche bello difendere questa categoria per la città e per noi stessi”. Per **Igor Lasicki** è stato invece un bell'esordio dal primo minuto: “Siamo contenti, perché l'avevamo preparata bene e abbiamo giocato un buon calcio. Adesso dobbiamo continuare così, lasciare i problemi fuori dal campo e giocare per noi. Il 2-0 è importante anche per ribaltare la differenza reti con il Prato, ma in 7-8 partite può ancora succedere di tutto”.

Prato	0
Rimini	2
PRATO (3-5-2) Rossi 5.5; Catacchini 6, Ghidotti 5, Ghinassi 5; Serrotti 5 (1 st Capello 5.5), Knudsen 6, Cavagna 5 (21 st Corvesi 5.5), Gaiola 5.5, Eguelfi 5; Moncini 5.5 (1 st Regolanti 5.5), Ogunseye 5. A disp. Bardini, Chelini, Lucarini, Boni, Benucci, Malotti. All. De Petrillo	
RIMINI (4-3-3) Ferrari 6.5; Pedrelli 6.5, Signorini 6.5, Lasicki 6.5, Varutti 6.5; Torelli 6, Esposito 7, Mancino 7.5 (45 st Leonetti sv); Albertini 6.5 (43 st Bifulco sv), Polidori 8, Di Molfetta 6 (10 st Carcuro 6.5). A disp. Anacoura, Todisco, Giua, Marin, Sapucci, Bariti, Fall. All. Acori	
ARBITRO Balice di Termoli 6	
RETI 6' e 23 st Polidori	
NOTE Angoli: 4-3 per il Prato (primo tempo 2-1 per il Prato) Ammoniti: Ghinassi, Mancino, Esposito, Signorini, Espulsi: Recupero: 0' e 3'	



Polidori asfalta il Prato: tabù rotto

FILOTTO ROMPI DIGIUNI Il bomber fa doppietta e il Rimini torna a esultare in trasferta dopo oltre sei mesi e a segnare dopo quasi sei partite. In attesa del -2, ripreso il trenino salvezza

Il derby dei maxi digiuni lo... addenta il Rimini, che torna a far gol lontano dal Romeo Neri 465 minuti e quasi sei partite dopo l'inutile centro a L'Aquila e a far soprattutto bottino pieno in trasferta oltre sei mesi dopo il 3-1 nella tana della Lupa Roma dell'ormai preistorico 19 settembre 2015. Unica occasione in cui fra l'altro i biancorossi hanno infilato due centri al di fuori della Romagna, visto che da allora e fino a ieri in 11 gare export erano arrivati dieci ko con quell'unica rete e lo 0-0 di Savona.

Si torna al Neri giovedì alle 15 con la Carrarese: non Esposito, che sarà squalificato

E anche in una Toscana che si rivela per la prima volta dolcissima, il braccio, o meglio il piede armato, resta quello di Polidori, che ha asfaltato il Prato con un sinistro chirurgico per tempo (da applausi il secondo al volo) e raggiunto quota otto all'esordio fra i professionisti. Ma è tutta la squadra che ha voluto ribadire di non voler arrendersi alle oggettive difficoltà economiche e ha dato seguito nei fatti all'accorata lettera aperta: Lasicki ha fatto il suo debutto al posto di capitano Martinelli con piglio e autorità, Mancino ha preso in mano il timone

a tutto campo con quel quid di personalità vero deficit stagionale, Esposito ha alternato metronomo e randello (maledetto giallo che gli toglierà la sfida di giovedì con la Carrarese...) e tutt'intorno ognuno ha portato il suo mattoncino. Di corsa spaccadifese Albertini, autore dell'assist che ha indirizzato tutto per il meglio. Di attenzione e solidità Pedrelli e il totem Signorini. Di sacrificio Di Molfetta e un Torelli nella ripresa di nuovo sulla buona strada. Una gara da uomini veri, sbloccata in un amen, controllata un po' troppo, ma facendo sporcare i guanti una sola volta a Ferrari su Knudsen, e chiusa al momento giusto. Per poi sciorinare 25 minuti di personalità in stile Acori. Il tecnico valore aggiunto che fa metabolizzare assenze pesanti (oltre al capitano, Puccio, Bariti e quel Carcuro che con il suo ingresso ha chiuso la sfida a doppia mandata) e infonde coraggio e faccia tosta anche in mezzo ai marosi societari. Due gol, due tiri concessi, almeno altre tre occasioni (clamorose quelle di Albertini e Bifulco) e i tre successi nelle ultime sei sono il suo bi-

glietto da visita: certo, il Prato era l'avversario ideale visto che non vince in casa dal 6 dicembre e non vi fa gol dalla vigilia di Natale, ma l'averlo sorpassato agganciando il trenino L'Aquila-Santarcangelo, riportandosi a una sola



Per Polidori seconda doppietta dopo quella al Siena e quota otto

lunghezza dalla Pistoiese e rispogliendo al Tuttocuoio è un segnale importante. Arriverà anche il -2, ma qua non molla nessuno. E non solo a parole come profetizzavano in diversi. Chapeau **Nicola Strazzacapa**

SPOGLIATOI “SIAMO FELICI, MA SI PENSI A GIOVEDÌ”

Acori: “Trasformiamo le difficoltà in opportunità”

PRATO Il Lungobisenzio di Prato gli porta bene e davanti a telecamere e taccuini ci scherza anche su, ma prima e dopo mister **Leonardo Acori** resta sul pezzo e guarda avanti. A prescindere da tutto e dal primo hurrà esterno del suo Rimini-bis. “Oggi dovevamo fare risultato dopo gli scontri diretti persi con Pistoiese e Lucchese, anzi, se volevamo restare a pieno titolo in corsa per la salvezza senza passare dagli spareggi dovevamo fare risultato pieno ed è arrivato. E' arrivata una bella vittoria, un successo molto importante e meritato perché la squadra ha fatto una bella partita, con un approccio molto buono: è stato importante approcciare con questa voglia e questo carattere” esordisce, facendo quindi un passo indietro: “E' vero che è stata una settimana particolare, ma ci siamo sempre allenati. I ragazzi hanno fatto una riunione con l'Associazione calciatori e tutti insieme cerchiamo di trasformare questa difficoltà in qualcosa che possa dare positività: già il morale è bas-

contenti. Ora servono continuità e gran concentrazione e mi spiace solo non ci sia Esposito, perché se qualcuno ci viene a vedere lo avrà notato e appuntato con attenzione: è un 1995 che sta facendo molto bene”.



Mister **Leonardo Acori**

contenti. Ora servono continuità e gran concentrazione e mi spiace solo non ci sia Esposito, perché se qualcuno ci viene a vedere lo avrà notato e appuntato con attenzione: è un 1995 che sta facendo molto bene”.

LE PAGELLE

Attributi | Mancino leader a tutto campo di una squadra vera anche fra i marosi

FERRARI 6.5 Un'unica vera parata, su Knudsen al 12': si fa trovare pronto e si salva in angolo. Qualche buona uscita, un grazie di cuore a Capello che spara alle stelle e i suoi primi tre punti. Sicuro

PEDRELLI 6.5 eredita la fascia da capitano e la onora con un'altra prova tutta sostanza: davanti a lui Albertini spinge a tavoletta e fa il guardaspalle chiudendo tutti i boccaporti senza concedere nulla. Cambiale

SIGNORINI 6.5 Solita ammonizione a parte, si rivela un totem insormontabile. Attento, sicuro, deciso, sempre

pronto, guida il reparto e per gli avanti di casa non c'è trippa per gatti. baluardo

LASICKI 6.5 Un bel recupero che denota velocità di testa e di gamba, tante chiusure, mille respinte e nessun affanno all'esordio da titolare. Buona la prima

VARUTTI 6.5 Meno ricami e più 'ciccìa'. Non è giornata di svolazzi, ma per gli esterni toscani non è giornata per cercare di guadagnare il fondo. Presidia la fascia con giudizio e sagacia tattica. Baionetta

TORELLI 6 Mezzora a girare a vuoto

come gli capita spesso quest'anno, un'ora con la bussola di nuovo in mano e una ripresa incoraggiante. Forza, c'è bisogno delle sue incursioni!!!

ESPOSITO 7 ha sempre più fiducia in se stesso e mister e compagni fiducia in lui. A vederlo giocare si capisce perché alterna compasso e randello, con personalità 'over' per un 20enne. Se gioca semplice è inamovibile. Giovane vecchio

MANCINO 7.5 Inizia nei tre di centro-campo e dà qualità alla manovra, si alza dopo l'uscita di Di Molfetta e dà pericolosità offensiva: regista a tutto

campo con quella personalità che mancava come il pane. Leader.

ALBERTINI 6.5 Dove lo metti sta. E sta bene. Spacca la partita con l'inserimento e il cross dell'1-0 lampo, rifila spallate continua alla difesa di casa e si sacrifica quando serve. Unico neo, non la chiude a tu per tu con Rossi. Jolly prezioso.

POLIDORI 8 Che dire: alla prima palla buona segna, alla seconda sfiora il 2-0 che realizza alla terza con una girata di rara bellezza e precisione. Poi ci prova anche di destro, corre, fa sponda, non si risparmia. Trascinatore

DI MOLFETTA 6 Inizio difficoltoso, poi entra più in partita e regala qualche buona giocata. E non manca mai di sacrificarsi in un lavoro una anno fa lui sconosciuto. Luci e ombre

CARCURO 6.5 Sono la sua caparbietà nel recuperare palla appena entrato e la sua intelligenza nel cross rasoterra all'indietro a chiudere la partita. Ci aggiunge tanto altro. Motorino

BIFULCO SV Peccato Rossi sul gong gli neghi il primo gol fra i prof dopo una bella percussione.

LEONETTI SV

N.S.